



COMUNICATO AZIENDALE

La nostra Azienda, sollecitata da più parti stampa compresa, traendo spunto dalla rinnovata richiesta di chiarimenti da parte del Personale, ritiene opportuno procedere alla diffusione del presente comunicato Aziendale.

Intendiamo rispondere innanzitutto ai quesiti posti dalle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori riportati sulla stampa nei giorni 2 e 3 novembre scorsi per fare, con l'occasione, un breve excursus dell'intera attività Aziendale svolta in questo primo anno di esercizio e per chiarire e comunicare quanto appare per noi chiaro e pieno di significati, ma che è ancora sfuggito alla comprensione di una parte dei lavoratori della nostra Società.

Innanzitutto formuliamo in estrema sintesi le repliche dovute ai punti evidenziati nei comunicati stampa delle Organizzazioni Sindacali.

FIRMA DEL CONTRATTO CON LA REGIONE ABRUZZO

A seguito di emanazione da parte della Regione Abruzzo del decreto 51/2013 del 5 luglio 2013 notificato alla nostra Azienda il 19/07/2013 in cui si fissavano i nuovi tetti di spesa delle singole strutture eroganti prestazioni ex art.26 e successivamente modificato in data 12/09/2013 dal decreto 65/2013 che ha sancito la riduzione del 5% del budget 2012 , ci è stata notificata la convocazione per il giorno 24 ottobre per la firma dei contratti negoziali. L'Azienda, a tutela del patrimonio Aziendale e nell'interesse dei lavoratori, ha ritenuto di sottoscrivere i suddetti contratti in quanto l'eventuale mancata sottoscrizione degli stessi, avrebbe comportato l'automatica apertura della procedura di sospensione dell'accreditamento provvisorio e il mancato pagamento delle fatture emesse nei confronti delle singole ASL.

RIDUZIONE DELLE PRESTAZIONI RIABILITATIVE

Si tiene a precisare che le difficoltà poste scaturiscono esclusivamente dalle problematiche create dalla Regione Abruzzo nell'emanazione in ritardo del budget per l'anno 2013, quando già l'Azienda aveva programmato e perseguito la realizzazione del budget annuale fin dal gennaio 2013, prevedendo l'attività lavorativa pianificata per i 12 mesi, con lo scopo di non creare disagi all'Utenza e di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Infine si precisa che a seguito della riduzione di budget l'Azienda ha informato la Regione Abruzzo, i Presidenti delle Aziende ASL, i Responsabili delle Unità Territoriali, le U.V.M. Territoriali e i Sindaci delle realtà dove sono ubicati i Nostri Centri Ambulatoriali che l'attività riabilitativa ex art. 26 subirà un progressivo rallentamento a partire dalla seconda metà del mese di novembre fino ad esaurimento del budget previsto dopo la prima settimana del mese di dicembre.

E' comunque intenzione dell'Azienda assicurare le prestazioni riabilitative ai pazienti considerati "ineludibili", oltre il tetto del budget 2013.



PAGAMENTO PREMIO DI INCENTIVAZIONE

Nella riunione del 2 luglio con le OOSS, a seguito di indiscrezioni circolanti e di articoli di stampa anche a firma delle stesse OOSS che paventavano una riduzione lineare del 10% del budget 2013 alle strutture eroganti prestazioni ex art. 26, l'Azienda aveva annunciato che in caso di riduzione del budget annuale avrebbe erogato il premio di incentivazione in forma rateale.

Mai l'Azienda ha dichiarato e mai ha avuto l'intenzione di non erogare le mensilità dovute ai lavoratori; infatti, nonostante i ritardati pagamenti da parte delle Aziende ASL, la SAN STEFAR ha sempre puntualmente e regolarmente pagato le retribuzioni dovute.

CIG IN DEROGA

L'Azienda ha ritenuto di attivare la CIG in deroga quale strumento di ammortizzatore sociale per le ore in eccedenza createsi con la riduzione della capacità operativa dei Centri Ambulatoriali, attivando tramite la Direzione Politiche attive del lavoro della Regione Abruzzo l'esame congiunto con le OOSS così come previsto dalla normativa. Gli incontri svolti (il 12 agosto, il 10 settembre e per ultimo il 29 ottobre 2013) non hanno portato ad alcuna conclusione, ma hanno solamente creato una situazione di false aspettative da parte dei lavoratori.

Entro la prossima settimana la "Direzione Politiche attive del lavoro della Regione Abruzzo" riconvocerà le parti per l'esame congiunto in riferimento alla richiesta di CIG in deroga.

L'Azienda auspica che a seguito della avvenuta definizione del budget per l'anno 2013, che purtroppo comporta un esubero di ore lavorative, le OOSS anche nel rispetto di quanto le stesse sigle hanno dichiarato e sottoscritto nel verbale datato 10 settembre 2013 possano addivenire ad un accordo che scongiuri l'attivazione della procedura di riduzione di personale e consenta invece la collocazione dei lavoratori in Cassa integrazione.

NUOVO ASSETTO SOCIETARIO

L'Azienda ha comunicato nella riunione del 23 maggio per il tramite dell'Amministratore Unico che era iniziata la procedura di fusione tra il Consorzio ISOSAN Società Cooperativa Sociale SPA (**società incorporata**) e la SAN STEFAR ABRUZZO srl (**società incorporante**) con contestuale trasformazione di quest'ultima in "Società Cooperativa Sociale SPA" - Soc. Consortile, che si è formalizzata e completata nel suo iter di pubblicità e di attuazione nello scorso mese di ottobre.

Art. 2498 del Codice Civile "con la trasformazione l'ente trasformato conserva i diritti e gli obblighi e prosegue in tutti i rapporti anche processuali dell'ente che ha effettuato la trasformazione".

In considerazione delle inesatte notizie comunicate a firma congiunta dalle Organizzazioni Sindacali, ci corre l'obbligo di precisare che **"la trasformazione delle società comporta una semplice modifica dell'atto costitutivo diretta ad eliminare le clausole incompatibili con il nuovo tipo di società e ad introdurre gli elementi caratterizzanti della nuova forma societaria, contrassegnata dalla continuità del soggetto e dell'attività svolta: la società originaria non si estingue né si verifica la costituzione di una nuova società, ancorché ad essa sia riconosciuta la personalità giuridica.** (In giurisprudenza Cassazione 11077/98; Cassazione 3638/98, Cassazione 5798/97 Cassazione 5937/96; Cassazione 9124/92; Cassazione 7258/90; Cassazione 4815/88).



L'Atto di Fusione (così detta FUSIONE A SPECCHIO) non ha comportato alcun cambiamento nell'assetto societario.

ARTICOLI DIFFAMATORI DI FONTE O OSS

Gli articoli riportati da alcuni organi di stampa nei giorni del 2 e 3 novembre a nostro giudizio risultano diffamatori nei confronti della nostra Società, nonché dannosi per l'immagine Aziendale e tali da rendere vano l'ingente sforzo finanziario e l'impegno di lavoro profuso dai nostri collaboratori tutti per il rilancio del marchio "SAN STEFAR"; a tal proposito ci sembra opportuno segnalare che i nostri legali stanno svolgendo un approfondito esame per la verifica dell'eventuale esistenza di reati perseguitibili con querela di parte.

Teramo, 7 Novembre 2013